

STUDIO PER UN RINNOVAMENTO

Premessa:

La commissione ritiene che il compito che è chiamata a svolgere debba essere indipendente e al di sopra del pensiero politico dei suoi componenti. Ritiene infatti che il tentativo che deve essere effettuato sia sostanzialmente quello di attuare un effettivo rinnovamento dell'ordinamento universitario basato sulle reali condizioni dell'attuale Società della quale si vuole una evoluzione e non una negazione aprioristica.

Si vuole innanzitutto puntualizzare che cosa si intende raggiungere a mezzo di questo studio delle strutture universitarie nell'ambito della facoltà di Economia e Commercio.

Il fine di tale lavoro è quello di affrontare i problemi dal punto di vista costruttivo proponendo effettive modifiche nel mondo accademico ed eliminando in primo luogo l'autoritarismo accademico istituendo una reale democratizzazione ed un effettivo spostamento di poteri. È ritenuto dunque una necessità fondamentale per gli studenti quello spazio necessario e democraticamente valido di libertà d'azione.

In sostanza non deve ritenersi l'Università come una macchina produttrice di individui con una base conoscitiva essenziale ed astratta, ma occorre riconoscere allo studente il diritto essenziale di poter prendere parte in modo responsabilmente diretto alle decisioni riguardanti l'ordinamento della Comunità.

AUTORITARISMO

Gestione: democratizzazione della stessa.

La Commissione ritiene che il potere del Corpo Accademico ha raggiunto attualmente, per l'uso sconsiderato che di tale potere si fa, certi limiti intollerabili per gli studenti.

Necessita dunque una revisione degli organi che detengono il potere dell'Università la quale permetta agli studenti di influire su un piano paritario sulle decisioni che li riguardano. A tal fine, accanto agli organismi già operanti, si propone l'istituzione di un organo Collegiale che accolga nel suo seno tutti i membri del mondo accademico. Non sarà forse inutile a tal punto spiegare come la commissione intende il funzionamento di tali organi;

Assemblea degli studenti è il momento specifico dell'esercizio della volontà degli studenti. Essa è convocabile su richiesta di almeno trenta studenti iscritti alla facoltà. La convocazione deve essere portata a conoscenza di tutti gli studenti (per esempio a mezzo lettera o pubblicazioni su giornali a diffusione nazionale ecc.) e del Preside mediante lettera e deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno.

Assemblea congiunta: Vero organo decisionale di tutti i problemi inerenti alla Facoltà. Ad essa sono attribuiti tutti i poteri di cui è titolare l'attuale Consiglio di Facoltà. Tale Assemblea è composta dalle seguenti categorie:

Professori Ordinari

Professori Incaricati, Assistenti, Borsisti

Studenti

Nelle votazioni ogni categoria ha ugual peso. Esempio: se la terza categoria è presente nella misura di cento membri e la prima di venti, ogni membro della prima ha un voto pari a 5 volte quello della terza. L'Assemblea congiunta può essere convocata o dall'Assemblea degli studenti o dall'Assemblea degli incaricati, Assistenti, Borsisti o da quella dei Professori Ordinari a maggioranza semplice dei membri presenti in tali Assemblee.

Consiglio di Facoltà: è composto dai Professori Ordinari. Mentre può convocarsi in via ordinaria come richiesto dal proprio regolamento è convocato di diritto entro Due giorni dall'Assemblea Congiunta ogni qual volta da Essa scaturisca una delibera (salvo in ogni caso un termine più breve fissato da tale delibera) per ratificarlo. Tale organo è svuotato di ogni potere decisionale esterno, ma rimane quale organo legale burocratico per la ratifica delle decisioni prese nelle Assemblee Congiunte. Il Consiglio di Facoltà è vincolato alla ratifica delle deliberazioni Assembleari anche nell'ipotesi che i Professori si siano trovati in minoranza nell'Assemblea Congiunta.

PRESALARIO

Se è vero che già nel corso degli studi che precedono l'Università deve essere rimosso ogni ostacolo di carattere economico e sociale che ancora preclude in maniera rilevante una selezione basata solo sulle capacità, è indubbio che il problema si presenta in dimensioni preoccupanti anche a livello universitario.

La Commissione ritiene che il presalario o l'accesso a Collegi universitari debba assolvere alla funzione essenziale di permettere il mantenimento di tutti gli studenti meritevoli durante il corso degli studi da loro sostenuti. La situazione contingente richiede però che la concessione di tali provvidenze sia limitata a quanti si trovano in condizioni economiche e sociali da non poter provvedere agli studi. Tale contributo dovrà essere sufficiente al mantenimento dello studente e dovrà essere corrisposto annualmente alla sola condizione che lo studente superi n-1 esami dell'anno frequentato. Qualora lo studenti frequenti anni successivi al primo risulta chiaro che egli dovrà aver già superato n-1 esami per ogni anno precedente a quello a cui è iscritto. L'ammontare del presalario dovrà essere stabilito in misura adeguata, superiore quindi ai limiti attuali e aggiornabile anno per anno da una commissione all'uopo istituita. Si ritiene che i limiti attuali di reddito che danno diritto al presalario siano esigui.

Nuova didattica: la Commissione analizzata gli attuali metodi di insegnamento, gli interessi dominanti che stanno alla base delle scelte degli attuali corsi di studio, i risultati che da questi promanano, ritiene non solo opportuno ma indispensabile procedere ad una reale modificazione sia dei primi che dei secondi. Prospettata la soluzione al secondo problema, cioè la democratizzazione del potere d'Ateneo che rende possibile e necessario ad esso recepire le istanze e le esigenze di tutti coloro che del mondo Accademico fanno parte, resta da vedere in quale modo si potrebbe impostare una riforma che realmente e chiaramente assegni all'Università il compito della formazione professionale su basi critiche scientifiche e di sviluppo della ricerca.

In accordo col parere da altri avanzato la Commissione ritiene dunque necessario rinnovare la metodologia della didattica la quale deve applicarsi in corsi di lezioni controcorsi seminari gruppi di studio e di ricerca secondo le forme e le esigenze delle varie Università. Pur con la necessaria concisione imposta dall'economia del presente studio la Commissione ritiene opportuno ribadire alcuni punti fondamentali da porre alla base della nuova didattica:

Dibattiti fra cultori delle varie materie sugli argomenti più controversi.

Corsi su temi particolarmente aggiornati.

Esercitazioni aperte alle discussioni di gruppo e conferenze di esperti del mondo industriale.

Riguardo alle lezioni tradizionali le quali sono ritenute necessarie per dare agli studenti le basi propedeutiche per la discussione critica in sede di seminario, è ritenuto necessario un rapporto più diretto fra Docenti e Discenti e tale obiettivo può essere raggiunto soltanto attraverso una pluralità di corsi paralleli coi quali risulti possibile una reale partecipazione degli studenti. Tutto ciò è condizionato dalla auspicata responsabilizzazione degli assistenti e da una contemporanea e indilazionabile accettazione da parte dei Professori del full-time che li vincoli definitivamente ai doveri che l'insegnamento impone.

Facoltà occupata Si ritiene che lo stato di occupazione della facoltà debba considerarsi un momento intermedio e necessario nell'ambito dello sviluppo del nuovo discorso critico in atto. L'occupazione è dunque un arma nelle mani degli studenti da considerarsi una forma eccezionale di mobilitazione necessaria nel momento attuale ma superabile con l'ottenimento di una gestione paritaria con il corpo Docente. E' naturale comunque che, realizzate le condizioni testè descritte, anche questo metodo di rivendicazione verrebbe destituito di ogni ragione di essere se non tornassero ad essere poste in dubbio da parte del Consiglio di Facoltà (professori) il potere costituito dell'Assemblea Congiunta.